

DEPRETIS. La questione di cui si trattò ieri, ho detto, e lo ripeto, è una pura questione di forme.

L'importanza delle forme che la legge elevò quasi al rigore e alla minutezza dei riti; l'importanza, dico, delle forme che circondano le operazioni elettorali, può essere, o signori, diversamente apprezzata da noi: ma quando essa rimane entro i suoi limiti, non possiamo in buona fede farne una questione di partito.

La questione che io sostenni ieri è del resto corroborata dall'autorità di rispettabili pubblicisti, e ne ho citato uno. Mi permetta la Camera che io citi oggi testualmente le sue parole. Esse sono del signor di Cormenin il quale dice: « Du principe que les formes doivent assurer l'action, la sincérité et l'indépendance du suffrage, il suit: que l'élection serait nulle si... » E qui l'autore cita molti casi che ognuno può verificare. Infine viene al caso di cui si parlava nella seduta di ieri e di cui parliamo quest'oggi, ed è questo: « Ou que le résultat du scrutin n'a pas été immédiatement rendu public par le président... »

Vede la Camera se quest'opinione non è un'opinione rispettabile e se perciò non è esclusa ogni idea che alcuno possa farsene istromento alle passioni di partito.

Del resto, o signori, io lo dichiaro francamente, e credo che i miei precedenti sono tali per cui la mia parola può in questa parte meritare piena fede. In una questione di verificaione di poteri io respingo assolutamente ogni questione di partito, perchè, se mai il Parlamento facesse questione di partito della verificaione dei poteri, il sistema rappresentativo sarebbe impossibile.

Ora dunque, signori, volete voi credere che un uomo della minoranza qual mi sono io e che vede innanzi a sé chi sa ancora quanti anni, prima che cessi di farne parte, faccia di una questione costituzionale, una questione di partito?

E sa la Camera il motivo per cui io, uomo come dico della minoranza e che rimarrà nella minoranza chi sa ancora quanti anni, mi attengo rigorosamente alle forme? Perchè, o signori, le forme sono una garanzia, anzi la sola legale veramente efficace che abbiano le minoranze. Togliete le formalità che gelosamente circondano le operazioni elettorali, e quale sarà la garanzia delle minoranze?

Se noi, o signori, colla giurisprudenza che andiamo mano mano stabilendo nei varî casi che decidiamo, ci facciamo a poco a poco a demolire tutte quelle salutari prescrizioni che il legislatore ha sancite quando pubblicava lo Statuto e le leggi organiche che lo accompagnano e ne sono il complemento, ma, Dio buono! quale avremo sicurezza, quale guarentigia avranno in ispecie le minoranze che l'espressione del paese venga sinceramente rappresentata in questo consesso?

Io prego dunque la Camera di ritenere che per parte mia, e credo anche per parte di quanti sedono da questo lato della Camera, giammai di una questione di verificaione di poteri si farà una questione di partito. *(Vivi segni di approvazione dalla sinistra, dal centro e dalle tribune.)*

PRESIDENTE. Il deputato Crotti ha facoltà di parlare.

CROTTI. Je prierais la Chambre de me permettre de répondre à l'honorable préopinant. Je déclare que je ne me suis rappelé ni de son nom, ni de celui des orateurs qui ont parlé dans le même sens que lui. Ce sont les expressions seules qui m'ont frappé, et ce qui en est résulté dans mes convictions, c'est qu'après les instructions ministérielles, dont il a été fait mention, il me semblait que l'opinion des orateurs devait être modifiée sur l'égard de l'importance donnée d'abord à l'omission des inscriptions des votes dans les verbaux, et qu'on devait reconnaître par cela la bonne foi qu'il y avait eu dans l'élection du collège de Castelnuovo d'Asti.

Quant à l'esprit de parti, je le repousse complètement, parce que je n'en ai aucun. Je n'ai d'esprit de parti que celui du bien et du bonheur du pays, et je crois que tout le monde doit penser comme moi. *(Bene! dalla destra)*

PRESIDENTE. Proponendosi dall'ufficio V l'annullamento dell'elezione del marchese Giuseppe Carrega, debbo metterlo a partito.

MELLANA. Domando la parola.

Faccio la proposta dell'inchiesta per questa elezione nelle stesse forme votate ieri per quella del conte Arnaud.

MENABREA. Avant qu'on adopte la proposition d'une enquête, je demanderais sur quoi doit porter cette enquête.

MELLANA. Domando la parola.

MENABREA. Attendez. Dans la séance d'hier on a voté l'enquête, parce qu'on ne savait pas d'une manière précise comment avait été proclamé le député; on ignorait si le dépouillement et la proclamation des votes avait eu lieu dans chaque section séparément, ou bien si l'on n'avait fait que proclamer le résultat total dans la section principale.

Mais, il me paraît que le contraire résulte de l'élection actuelle, car je vois, d'après le rapport lui-même, que la répartition des votes de chaque section est constatée d'une manière claire et précise. Sur quoi portera donc l'enquête? Sur un fait notoire, sur un fait qui n'est pas contesté, puisqu'il résulte du rapport que les votes dans chaque section sont parfaitement constatés. Je ne vois donc pas sur quel point on pourra faire porter l'enquête.

Seulement, il résulte qu'il y a eu une omission dans un procès-verbal, mais la Chambre même a déjà reconnu dans un cas identique que cette omission n'était pas suffisante pour entraîner l'annulation de l'élection, puisque l'on voit que cette omission n'est que l'effet d'une circulaire envoyée par le ministre de l'intérieur; peut-être cette circulaire a-t-elle été mal interprétée, mais la Chambre a déjà décidé que ce n'était pas un motif d'annulation dans l'élection du collège électoral de Castelnuovo d'Asti.

Je ne vois donc pas sur quoi porterait l'enquête, et je crois de plus qu'il ne convient pas à la dignité de la